All'Azteca, nella partita definita dell'«amicizia», le cose migliori si sono viste nella ripresa (2-1)

# Gli azzurri non soddisfano nel gioco ma battono ugualmente l'Inghilterra

L'altura ha costretto le due squadre a manovre corte e a confrontarsi sul piano tattico - Il rigore decisivo di Altobelli al 90'

Calcio

ITALIA: Galli (46' Tancredi); Bergomi, Vierchowod; Baresi, Collovati (46' Cabrini), Tricella; Conti (Fanna), Bagni, Galderisi (85' Tardelli), Di Gennaro, Altobelli (14 Scirea, 16 Dossena, 18 Rossi, 19 Giordano, 20

INGHILTERRA: Shilton; Stevens, Sansom; Steven (64) Hoddle), Wright, Butcher: Ro-

il portafogli.

Barnes) (12 Bailey, 13 Fenick, 14 Anderson, 17 Dixon). ARBITRO: Marquez (Messi-

co). RETI: 73' Bagni, 75' Hateley, 90' Altobelli su rigore.

Dal nostro inviato CITTÀ DEL MESSICO Nella partita che i giornali loca-li hanno voluto definire dell'Amicizia, dopo la tragedia di Bruxelles, gli azzurri di Bearzot hanno battuto la nazionale inglese per 2-1. C'è vo-Hoddle), Wright, Butcher; Robinson, Wilkins, Hateley, Franka Cesarini, trasformato da Al-

Dal nostro inviato

CITTÀ DEL MESSICO - Respiriamo forte. Primo, perché

abbandoniamo l'altipiano e le pene metaboliche dell'altura.

Secondo, perché l'aria di casa propria eccetera, eccetera. Ter-

zo, perché ci lasciamo alle spalle l'atmosfera fasulla e soffo-

cante di questa tournée messicana, avvelenata, più che dalla

tragedia di Juve-Liverpool, dall'incapacità di gestirla digni-

tosamente. Bearzot e i suoi azzurri, tra una telefonata dall'I-

talia nella quale si balbettava che forse era il caso di piantar

lì tutto e tornare indietro a fare un po' di silenzio intorno ai

morti, e un'altra che bofonchiava che invece forse era il caso

di restare dov'erano e andare a cantar messa con gli inglesi,

sono stati, evidentemente, lasciati soli, a tot mila chilometri

Non è colpa loro se, essendo gente di pallone, praticamente

solo di pallone abbiamo continuato a parlare. Il ct, invece, ci

risulta essere più turbato del visibile da quanto è capitato a

Bruxelles, e soprattutto assai a disagio per lo scaricabarile

dei governanti sportivi che, seduti sulle bare, lanciavano ful-

mini verso l'Inghilterra pedatoria pur di noi bruciarsi il

culo. Sarebbe bene, comunque, che se Bearzot avesse qualco-

sa da dire in proposito, lo dicesse, anche perché, magari, ne

avrà abbastanza di intrattenere il popolo italiano sul gravis-

simo problema dell'interscambiabilità tra Galli, Bordon e

Tancredi. Pure il popolo italiano, d'altronde, dopo Bruxelles,

ha il diritto di sapere se il calcio, in tutte le sue componenti,

giocatori e tecnici compresi, sa di essere quello che è, cioè una

maledetta polveriera della quale nessuno si preoccupa di spe-

gnere la miccia perché tutti sono troppo occupati a guardarsi

MILANO — La Lega calcio verserà 260 milioni ai parenti

delle vittime di Bruxelles, ma ha anche stilato un bollettino

di guerra perché venga stroncata la violenza negli stadi. «Il

calcio è uno dei maggiori contribuenti dello Stato, e lo Stato

deve difendere il calcio, ha detto il presidente della Lega,

Antonio Matarrese, dopo una riunione durata tre ore nella

sede di via Filippetti a Milano. «Chiederemo al governo e al

identificare, schedare e combattere il 'teppista da stadio'. ha

esordito Matarrese. Poi via con le altre richieste.

ninistro degli Interni di istituire nuclei speciali di polizia per

Gli stadi devono essere presidiati anche la vigilia della

partita per impedire che vengano portati all'interno «stru-

menti atti a nuocere all'incolumità fisica degli spettatori». Le

società sono obbligate ad installare telecamere nelle zone più

calde degli spalti. I club devono limitare la distribuzione

gratuita di tessere che, comunque, dovranno essere prenota-

te per evitare il sovraffollamento negli stadi. Le società, infi-

ne, sono invitate a fornire alla polizia l'identità dei tifosi più

facinorosi. Più spazio nello stadio alle forze dell'ordine che

dalla madre patria, con un bel peso sulle spalle.

cis (77' Lineker), Waddle (70' | tobelli, per avere ragione del- | sono arrivati a Città del Messil'Inghilterra. L'incontro, sul piano del gioco, non è che abbia detto granché. Ambedue le squadre hanno dato vita ad un gioco corto, evidentemente condizionate dall'altura che non permette scatti brevi e corse prolungate. Tatticamente Italia e Inghilterra si sono equivalse, anche se un gioco più articolato, ad un ritmo meno son-nolento è venuto fuori nella ri-

> Nel primo tempo gli inglesi hanno accusato più degli italiani la mancanza di una adeguata sarà indubbiamente determi-acclimatazione, anche perché nante l'acclimatazione all'altu-

azzurri sia gli inglesi, dopo tenco quattro giorni più tardi ritativi di corsa un po' più prospetto agli azzurri. Nel comlungati, davano a vedere di tro-varsi in debito di ossigeno. Tra plesso un'amichevole dignitosa, senza troppe ruvidezze, con le file inglesi Hateley è stato il migliore. Bene Wilkins, meno Francis, il quale finché è rimanote positive per Tricella, Altobelli, Vierchowod e Bagni. L'insto in campo, ha trovato in Vierchowod un vero mastino nesto di Fanna nella ripresa al posto di Conti, non al meglio, Non sono mancate le occasioni per segnare da entrambe le par-ti, ma difetti di mira hanno imha dato incisività alla manovra azzurra. I gol sono venuti tutti nella ripresa, a dimostrazione pedito che esse fruttassero il di un gioco più passabile. Ai gol. La rete di Bagni è scaturita emondialie del prossimo anno da un traversone che è sembrasarà indubbiamente determito più un passaggio, con la palla che ha scavalcato Shilton fi-

ra e l'abitudine al caldo. Sia gli | nendo alle sue spalle. Bella, invece quella di Hateley, segnata con uno dei suoi proverbiali colpi di testa su cross di Barnes. Ottima la prova, nella ripresa, di Tancredi che ha salvato su tiri di Barnes e Hateley. Il rigore è scaturito da un'in-cursione di Vierchowod spedito a terra da Stenves. Quasi vuoti gli spalti se si considera che l'Atzeca può ospitare 110 mila spettatori: ve ne erano soltanto 12mila, i quali spesso hanno fischiato il soporifero gioco.

# giocatori, quanta paura di parlare

Bilancio politico, dunque, non buono, perché ci si aspettava qualcosa di più, almeno a parole, dal clan azzurro, distintosi soprattutto per il suo sbadato silenzio. Il documento stilato arrivando in aereo da Scirea, Tardelli, Cabrini e Rossi, nel quale si chiamava in causa la vigliaccheria dell'Uefa, poteva essere un buon inizio per una costruttiva riflessione, naturalmente pubblica. Invece, è stato solo un falso allarme.

Bilancio tecnico, invece, non male. Scriviamo queste righe, con un piede già psicologicamente sull'aereo e quell'altro pure, prima di poter conoscere risultato e svolgimento di Italia-Inghilterra; ma non c'è dubbio che Bearzot ritorni dal Messico con qualche certezza in più sull'affidabilità di elementi freschi come Galderisi, Tricella e Beppe Baresi, e qualche salutare dubbio sui campioni scarburati come Giordano e lo stesso Rossi, che pur non giocando ha palesato uno stato psicofisico piuttosto preoccupante. Per non dire di Bordon, sicuro, tra i tre portieri azzurri.

A questo punto è possibile pensare che la querelle calcistica del futuro azzurro vertirà sulla obsolescenza della spina dorsale juventina, che ha solo in Cabrini una vertebra indeformabile, mentre manifesta incrinature da logoramento in Tardelli, Scirea e mali oscuri nell'ex Pablito. A sentir parlare di blocchi Bearzot diventa più rigido della sua pipa, ma non c'è dubbio che l'aria fresca portata dal trio veronese Tricella-Di Gennaro-Galderisi, influenzerà le sue scelte future.

Il tutto, si noti, è comunque assolutamente opinabile. E non tanto per l'assoluta arbitrarietà dei giudizi di chi scrive - non difforme, del resto, da quella di tanti esperti chiosatori -, quanto per l'indecifrabile attitudine del ct. Essendo nuovi dell'ambiente, dobbiamo dire che di questo soggiorno messicano ricorderemo soprattutto il clima ridicolmente misterioso e cifrato delle conferenze stampa di Bearzot. Un segno, prima di tutto, dell'isteria megalome di uno sport che sta sempre più assumendo i connotati grotteschi di una questione nazionale, al punto da ritenere sconveniente, anche da parte dei colleghi giornalisti, ogni frase fuori e giudizio dai

La formazione della nazionale, perbacco, quella si che è una patata bollente, una mina vagante, un possibile casus belli tra italiani. Lasciarsi sfuggire un'opinione schietta, per dire, su quanto gioca male tizio o quanto gioca bene Calo, rischierebbe di provocare una frattura verticale nel paese. Ma la gente del calcio non ha mai il sospetto che non tutta l'opinione pubblica italiana sia in spasmodica attesa di sapere chi marcherà Trevor Francis? È che magari una buona fetta dell'opinione pubblica italiana sia ben più ansiosa di sapere che cosa è cambiato, tra i giocatori e i dirigenti, dopo Bruxelles? Il sospetto, noi, ce l'abbiamo. Ci dicano prima cosa intendono fare per sdrammatizzare e umanizzare questo circo ricco, ottuso e cinico. Poi, magari, ascolteremo con vivo interesse anche le dissertazioni tecniche.

Michele Serra

# I teppisti da stadio combattuti da nuclei

vari settori per reprimere con maggiore facilità ogni accenno

che devono essere in sintonia con le capacità finanziarle delle

Insomma siamo alla «summa» del buon governo e alla volontà, finora espressa solo a parole, di rendere più civili le partite di calcio. Siamo ancora nel regno delle buone intenzioni espresse dopo la tragedia di Bruxelles. Una strage che ha inorridito l'opinione pubblica. E i padroni del calcio hanno tremato. Un pallone sempre più avvelenato di violenza avrebbe allontanato dagli stadi il pubblico, quello che anche ieri Matarrese ha chiamato il nostro principale finanziato-

Ma frasi del tipo egli stadi devono essere maggiormente protettie, ele società devono denunciare i teppisti che si nascondono nei loro tifosi», «i club devono presentare bilanci trasparenti», le abbiamo sentite altre volte, subito dopo luttuosi avvenimenti dentro e nelle vicinanze dello stadio. Perché credere ancora a gente che dopo un mese si è già dimenticata delle promesse? È tempo di fatti. Altrimenti il pallone si sgonfierà sempre di più.

Sergio Cuti

# speciali di polizia

Il governo e gli Enti locali dovranno impegnarsi a miglio-

rare l'efficienza degli impianti. «Lo Stato per un anno può investire i soldi del Totocalcio per rendere più funzionali gli stadi» ha ribadito Matarrese. È non è finita: la Lega calcio pretende che il Parlamento emani una legge che punisca penalmente chi gioca al totonero. Vietate d'ora in avanti campagne d'abbonamento atipiche come è successo a Roma, potranno disporre di canali di passaggio preferenziali fra i Udine e Milano. Maggiori controlli sugli ingaggi dei giocatori

**COLNAGO** 

la bici dei campioni

### Arrivo

1) Francesco Moser (Gis Gelati Trentino Vacanze) km. 247 in 6 ore 28' 28", media 38,149

2) Van der Velde (Vini Ricordi)

3) Chioccioli (Mobili Maggi) 4) Saronni (Dei Tongo Col-

nago)

Bianchi)

6) Wilson 7) Beccia

9) Cassani

10) Bombini

8) Riccò

5) Volpi (Sammontana

1) Bernard Hinault (La Vie Claire) in 97 ore 29' 02" 2) Moser (Gis Gelati Trentino Vacanze) a 1' 15"

2. 33.. 4) Baronchelli (Supermer-

cati Brianzoli) a 4' 02"

5) Prim

Bianchi) a 4' 04"

7) Chioccioli a 4' 43"

8) Wilson a 4' 55"

#### tutti costoro l'ha data per tutti do tagliente a Klein: «La palla-

Classifica

3) Lemond (La Vie Claire) a

(Sammontana

6) Contini a 4' 36"

9) Lejarreta a 4' 55" 10) Volpi a 6' 02"

Euro basket **'85** 



# I «panzer» siamo noi, Gilardi e soci danno una lezione ai tedeschi

Nella partita-chiave del girone, perfetto gioco degli azzurri Scandaloso arbitraggio - Gamba caustico - Oggi i bulgari

per noi l'hanno data anche i

giocatori sul campo, con una di-

fesa di squadra spietata, senza

mai lasciare un tiro o un pas-

saggio facile agli avversari, con-

trollando il gioco d'attacco, fi-

nalizzandolo a mettere in diffi-

coltà gli avversari più pericolo-

si. Il quintetto base schierato con Marzorati, Gilardi, Sac-

chetti, Villalta e Vecchiato ha

sempre avuto padronanza del

Italia R.F.G.

ITALIA - Savio 2, Costa 4, Gi-

lardi 22, Magnifico 4, Brunamonti 15, Villalta 15, Premier 10, Vecchiato 11, Marzorati 4, Sacchetti 7. GERMANIA - Korner 6, Jae-

ckel 15, Welp 8, Blab 12, Sowa 6, Schrempf 26, Wadehn 6. Usciti per 5 falli Sacchetti, Vecchiato e Welp. Tecnico a Korner. Tiri liberi: Italia 33 su 39; Germania 25 su 33 Arbitri: Reynoso (Usa) e Mainini (Fra).

hanno dato ampia dimostrazio-

ne, imponendo continuamente

il controllo in una partita dura

in ogni sua fase. Annullando la

superiorità fisica degli avversa

ri, annullando il peso ed il com-

portamento ridicolo ed offensi

vo di due arbitri, l'americano

Reynoso e il francese Mainini grotteschi «peones» senza di

gnità che hanno arbitrato in

maniera assurda e predetermi-

nata, nell'antisportivo sforzo di

riportare i tedeschi in partita

ogni qualvolta gli italiani si al-

lontanavano nel punteggio. An-

cor più scalpore hanno destato le dichiarazioni dell'allenatore

tedesco Klein che ha detto di

ritenere penalizzata la sua

squadra dagli arbitri: sintesi

del clima di pesante arroganza e supponenza che percorre, sof-

tedeschi, dal pubblico, ai rile-

vatori ufficiali che si abbando-

nano in tribuna stampa a scom-

poste scene di disappunto e poi

mettono, nei prospetti ufficiali

giocatori con «49» minuti di

partita giocati, ai responsabili

dell'organizzazione che ci han-

no malamente aggrediti duran-

te l'intervallo per il solo fatto di

essere italiani. La risposta a

noi Gamba, rivolgendosi in mo-

canestro è una cosa molto im-

portante e seria in Italia. Oggi è

stata un'occasione per dimo-

gioco: una scheggia in contro-Nostro servizio LEVERKUSEN - Solo tre volte in 50 anni (e 26 incontri) la Germania era riuscita a batterci, e mai in competizioni ufficiali. Pompatissimi per il nuovo esuberante potenziale atletico, dal fatto di giocare in casa (ed è stato un vantaggio che hanno cercato di far valere in mille modi e non sempre pulipartita. «È una squadra che ti), i tedeschi erano convinti di vince tutta assieme — ha detto ancora Gamba - non abbiamo potercela fare. Gli azzurri li hanno letteralmente stroncati sul piano di una maggiore ma-Brevi turità tecnica e soprattutto tattica, finalmente una vittoria esaltante e dogicas: il nostro campionato è in Europa il più duro e probante, il più «evoluto, gli italiani in campo ne

piede Gilardi, splendido nel lavoro di raccordo Sacchetti che in un'occasione ha ridicolizzato l'idolo Schrempf (per lui era presente sul campo il coach di Atlanta, Mike Fratello), roccioso e presente Villalta al pari di Vecchiato, al quale è toccato forse il compito più ingrato, nella morsa dei lunghi avversari. Si è ottimamente inserito Premier e buonissime cose ha fatto la coppia Brunamonti-Savio nel momento cruciale della

strarlo. Chissà se i tedeschi avranno capito? La risposta grossissime individualità, ma tutti sanno portare l'approccio mentale giusto alla partita. Era questo l'incontro-chiave per arrivare primi nel nostro girone, da domani ci attendono impegni meso stressanti, Bulgaria, Olanda e Israele nell'ordine. Sulle rive del Reno l'aria si va facendo più respirabile e profumata.

John Russell

GIRONE A -- Risultati: Jugoslavia-Spagna 99-83 (giocata mercoledi); Urss-Romania 100-85; Spagna-Polonia 99-97; Francia-Jugoslavia 89-110. Classifica: Urss e Jugoslavia 4; Romania e Spagna 2; Francia e Polonia O. Oggi: Romania-Spagna; Francia-Polonia; Urss-Jugoslavia. GIRONE B — Risultati: Bulgaria-Israela 78-72 (giocata mercoledi); Israele-Cecoslovacchia 92-93; Olanla-Bulgaria 90-103. Classifica: Italia e Bulgaria 4; Rfg, Cecoslovacchia Olanda 2; Israele O. Oggi: Rfg Cecoslovacchia; Italia-Bulgaria; Israele-Olanda.

N TV - Raiuno 18.50 diretta Italia-Bulgaria. Telecronista Aldo Giordani. Montecarlo 19.55 Urss-Jugoslavia (in differita alle 24 su Cupodi-

stria). NELLA FOTO: Enrico Gilardi

Rautina secondo straniero del Bancoroma

Il Bancoroma ha annunciato ieri di aver concluso l'ingaggio del secondo straniero, il canadese Leo Rautins, che si aggregherà quanto prima alla squa-dra, che si sta preparando ai campionati del mondo di club, in programma a Barcellona dal 23 giugno prossimo. Rautins ha 25 anni, è alto 2,03, gioca nel ruolo di ala forte e ha vestito molte volte la maglia della nazionale canadese. Dall'83 ha giocato nel campionato Nba, prima con il Filadelfia, poi con

Il Napoli ha presentato l'allenatore Bianchi Nella nuova sede di piazza dei Martiri, il presidente del Napoli Ferlaino ha presentato alla stampa il nuovo allenatore Ottavio Bianchi, il nuovo general manager Pier Paolo Marino e Alberto Lievore, che ricoprirà l'incarico di capo della segreteria. È stato annunciato inoltre l'ingaggio della mezz'ala Pacci, nel campionato scorso in forza alla Fiorentina. Il ntiro della squadra partenopea si

svolgerà prima a Madonna di Campiglio, poi a Spiazzo e infine a Macerata.

L'Inter pareggia a Curaçao L'Inter ha pareggiato ieri 2-2 con la squadra olandese del Feyencord nell'incontro inaugurale del triangolare di Curacao. Le reti nerazzurre portano

entrambe la firma di Causio, di cui una su calcio di rigore.

Juve nei guai: infortunato Platini Michel Platini si è seriamente infortunato ieri in allenamento. Platini s'è procurato uno strappo alla coscia, che lo bloccherà per oltre 20 giorni. Per quanto riguarda Briaschi, dovrà essere operato al ginocchio, già da tempo

Celtic all'ultimo secondo focato a stento, le reazioni dei

Con un canestro all'ultimo secondo di Dennis Johnson i Celtic di Boston hanno vinto la quarta partita della finali dell'Nba. 107-105, s'à giocato a Los Angeles, quindi in casa dei Lakers. Parità dopo quattro incontri, 2 a testa. Clagiuna allenatore del Como

Come avevamo annunciato venti giorni fa, Roberto Clagluna, allenatore della Roma, è stato assunto dal Como, che lo presenterà ufficialmente alla stampa martedi prossimo nella sede della società

De Marco conserva il titolo italiano dei medi Giovanni De Marco, pareggiando l'incontro con lo sfidante Edmondo Butti-glione sulle 12 riprese, ha conservato il titolo italiano dei pesi medi.

l paesi dell'Est saranno a Seul

Il presidente del Comitato olimpico Internazionale, Juan Antonio Samarach, parlando a Berlino al termine dell'annuale riunione del Cio, ha detto di aver ncevuto assicurazione da parte dei paesi dell'Est sulla loro partecipazione

## Passano ai quarti Lazio e Pescara

Nostro servizio

SAINT VINCENT - II Sem-

pione e il Gran San Bernardo

fanno il solletico ai topolini

del Giro d'Italia. Ha ragione

lo svedese Prim quando af-

ferma che il nostro ciclismo

è peggiorato, che manchia-

mo di attaccanti, di coraggio

e fantasia. E' anche vero che

il percorso disegnato da Tor-

riani è deboluccio, vero che

l'organizzatore poteva darci

un percorso assai più inte-

ressante, però troppi corri-

dori si nascondono, si arren-

dono, si trastullano con di-

scorsi di comodo, vero che i

direttori sportivi danno

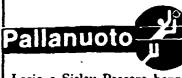
manforte ai loro atleti invece

di essere assertori di piani di

battaglia. Insomma, godia-

moci pure il Moser che vince

a Saint Vincent e che riduce



Lazio e Sisley Pescara hanno vinto anche le seconde partite contro Civitavecchia e Master Recco e passano quindi ai quarti di finale dei play-off di pallanuoto. A Roma la Lazio ha battuto la Molinari Civitavecchia 8-6. A Recco (proteste dei liguri per l'espulsione di Tronchini nel secondo tempo) gli abbruzzesi hanno vinto per 11-7. Il tabellone dei play-off ora e completo. Il 12 si giocheranno: Posillipo-Pescara; Camogli-Siracusa; Can. Napoli-Bogliasco e Savona-Lazio.

### La Evert in finale con la Navratilova

riflettiamo sui difetti e le

magagne del nostro cicli-

smo, su questa pochezza di

agonismo e di intelligenza.

Certo, Moser il suo colpo lo

ha realizzato e se dovesse ri-

petersi oggi potrebbe guar-

dare alla cronometro di Luc-

ca con grandi speranze. Ieri

Hinault ha sbagliato misura.

una progressione che posse-

deva una volta e che non è

più nel suo repertorio di og-

gi. L'impressione è che Fran-

cesco sia in crescendo e che

Bernard stia un po' calando,

ma non illudiamoci troppo

perché il minuto e quindici

che divide il trentino dal bre-

tone è ancora un grosso

ostacolo.

PARIGI - Sarà la statunitense Chris Evert Lloyd l'avversaria di Martina Navratilova nella finale del singola-

Tennis 🔍 🔍

re femminile. Si è qualificata battendo per-8-46-1 la quindicenne argentina Gabriela Sabatini.

Ha intanto superato i qu ati di finale, nel singolare jun ores, l'italiano Pistolesi che ha battuto per 7-5 6-1 l'argentino Davin

rale, come spiega il dottor Voleva vincere in volata con Pierfederici. Il Sempione, dicevo, la Cima Coppi, il tetto dell'intera competizione in un mattino di frescura. Poche pedalate e siamo in Svizzera. La scalata è lunga e piuttosto monotona, con tratti addomesticabili e tratti che mordono. Ai lati torrenti chiari, bianchi come la neve che sovrasta il panora-Era la prova più lunga del Giro, una cavalcata di sette ma e intanto i ciclisti procedono in sordina, mischiati in gruppo come pecorelle. L'unico allungo è quello dei colombiani Acevedo e Montoya. Si muovono anche Lejarreta, Chioccioli, Lemond e Contini, ma sono tutti fuochi di paglia che non disturbano Hinault. Il margine di Montoya e Acevedo, dei due garibaldini che transitano nell'ordine sul Sempione è di circa un minuto. L'aria dei duemila metri non è dunque aria di «bagarre» e il tuffo su Briga ricompone la fila. Anche Saronni (in ritardo di 2'04") è rientrato, poi la pianura di Sierre, Sion e Martigny, vigneti alti una spanna, pezzi di terra coltivato nella roccia e nove uomini che in

Passo del Sempione. Nella

piazzetta del raduno fa noti-

zia il ritiro di Roberto Visen-

tini che invano ha sperato in

un miglioramento delle sue

precarie condizioni fisiche e

che alza bandiera bianca per

insufficienza di ossigenazio-

ne dovuta a bronchite catar-

Sempione e Gran S. Bernardo fanno il solletico al Giro

Per Moser una speranza

1'15" da Hinault, oggi il Gran Paradiso

Tappa senza scosse nonostante la Cima Coppi - Il bretone sbaglia volata, il trentino

no: ora si affida alla cronometro conclusiva - Visentini non è partito - Saronni protesta

ne svegli in vista del Gran San Bernardo. La seconda arrampicata è meno impegnativa della prima, però c'è vento contrario e pioviggina. Jourdan, un gregario di Hinault, diventa

avanscoperta, una pattuglia

composta da Schmutz, Glaus, Cavallo, Eriksen, Gi-

rotto. Dal Gal, Bruggman,

Patuelli e Jourdan che ci tie-

il distacco da Hinault, però | ore e subito l'impatto col | per un momento il faro della corsa, quindi sbuca nuovamente Acevedo che conquista la vetta anticipando di 45" Navarro, Moser e compagnia. Una tirata di Moser sotto il traforo e dopo un pezzo di discesa Acevedo è senza ali. Sono una quarantina gli uomini di testa, e giù verso Saint Vincent in un finale di scatti e scattini, di tentativi che muoiono sul nascere e in ultima analisi è una volata in cui a Hinault cedono le gambe quando mancano 150 metri alla conclusione. Il francese prende il comando troppo da lontano e paga lo sforzo, invece Moser ha una marcia in più di tutti. È anche una volata che fa andare in bestia Saronni il quale si ritiene danneggiato da Van der Velde e Volpi, e comunque mentre Hinault ha il fiato pesante, Moser esulta per i 20" d'abbuono.

Il Giro volta pagina e annuncia la terz'ultima tappa che da Saint Vincent ci porterà al Gran Paradiso sulla distanza di 58 chilometri. Tappa breve, Gran Paradiso per modo di dire poiché il traguardo è situato a Valnontey e tuttavia fa sempre un certo effetto arrivare su un altura di 1666 metri. Naturalmente gli scalatori sono scettici, dicono che non accadrà nulla di importante perché quella di oggi è una montagna dolce. Io non conosco la strada, leggo sul li-bro di Torriani che la salita misura 22 chilometri e che la pendenza media è del 4,75 per cento, quella massima del dieci, quindi resto in attesa degli avvenimenti augurandomi che non sia una semplice passeggiata fra camosci e stambecchi.

# Comunicato stampa Maglificio IRGE S.p.A. di Turbigo

Il Maglificio IRGE S.p.A., in relazione agli articoli apparsi sulla stampa nazionale in ordine a pretese irregolarità nell'azione pubblicitaria svolta da tale azienda nell'ambito del 68º Giro d'Italia, del quale, peraltro, la stessa è sponsor ufficiale

#### smentisce

l'esistenza di qualsiasi irregolarita in proposito avendo la stessa sottoscritto un regolare contratto pubblicitario con la Gazzetta dello Sport e la Direzione della manifestazione di che trattasi, pagando un oneroso corrispettivo il che esclude qualsiasi necessità di utilizzare gli asseriti mezzi poco ortodossi per ottenere la pubblicità adeguatamente pagata;

## diffida

chicchessia dal ripetere infondate e lesive accuse nei confronti della IRGE S.p.A. e ad astenersi da qualsiasi azione suscettibile di vanificare l'azione pubblicitaria da questa promossa;

#### la Gazzetta dello Sport e la Direzione del Giro ad attenersi scrupolosamente alle clausole del contratto inter partes ed a farle rispettare da chicchessia;

invita

riserva ogni opportuna azione contro chiunque in qualsiasi modo leda l'immagine della IRGE S.p.A. o le arrechi danno vanificando la intrapresa sua azione pubblicitaria.

Maglificio IRGE S.p.A.



CORRI DAL TUO RIVENDITORE

